

ARIANO IRPINO – “Io non parlerei di esperimento, questa ormai è un’esperienza consolidata in più Comuni italiani dove il Movimento corre insieme ad altre realtà civiche e politiche per dare un amministratore al Comune che sia in grado di cambiare il volto del proprio territorio: questo è un momento importante per i Comuni. Ci sono oltre 200 miliardi di euro di fondi europei da gestire che sono i fondi che ci hanno dato dal Recovery Fund e che abbiamo ottenuto per la pandemia. Attenzione, affidiamo questi soldi agli amministratori giusti”.

Così il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che, questo pomeriggio, ad Ariano Irpino, in Piazza Plebiscito, presenti i deputati irpini del M5S, ha incontrato gli elettori che sostengono la candidatura a sindaco di Enrico Franza.

“Voi sapete che queste – ha spiegato – sono le prime elezioni in cui ci presentiamo anche nelle coalizioni. Io c’ho creduto tanto da capo politico, l’ho costruita come regola insieme a tanti altri e territori come questi meritano una svolta: prendetevi questa occasione e ricordatevi quei 200 miliardi di euro perché quei 200 miliardi di euro saranno nelle mani dei vostri amministratori locali”.

“Questa è la dimostrazione chiara di una vicinanza fisica da parte del governo ad Ariano, alla nostra città. È evidente – ha sottolineato per parte sua Enrico Franza – che, qualora dovessimo essere rieletti, qualora ci dovesse essere di nuovo accordata la fiducia, sarà innanzi tutto nostro compito quello di rinsaldare questo rapporto e di mettere in campo progetti di sviluppo territoriale a partire dal contratto istituzionale di sviluppo perché possano valorizzare ulteriormente le nostre eccellenze e il nostro territorio sul piano delle infrastrutture, sul piano dei servizi e della sanità”.

Dopo Ariano Di Maio raggiungerà il capoluogo irpino dove, dinanzi alla villa comunale, incontrerà gli elettori per sostenere sia i candidati pentestallati in campo per le Regionali (è prevista la presenza di Valeria Ciarambino in corsa per la presidenza della Regione Campania) sia le ragioni del sì al referendum costituzionale per la riduzione del numero dei parlamentari.